

Le attività del Dipartimento Welfare, Terzo settore, Immigrazione e diritti

Tra governo e territorio

Fin dal 16 settembre 2014, quando sono state assegnate le deleghe della nuova segreteria del Partito democratico il Dipartimento da me guidato ha cercato sempre un dialogo costante con il nostro territorio, con chi a livello provinciale e locale porta avanti le iniziative del partito, raccogliendo le istanze dei nostri iscritti e cittadini.

Per questo fin da subito il Dipartimento ha stabilito un **calendario di incontri** con gli assessori regionali (Welfare, Politiche sociali, Immigrazione) e i membri del governo di riferimento (Ministro Giuliano Poletti, Ministro Beatrice Lorenzin, Sottosegretario Luigi Bobba, Sottosegretario Domenico Manzione, Sottosegretario Vito De Filippo) per discutere insieme i provvedimenti all'esame del Parlamento e raccogliere le specifiche istanze degli amministratori.

Diritti civili, immigrazione, salute, lotta alla povertà, sostegno alla disabilità, riordino del terzo settore sono temi che mettono al centro la persona, la sua aspettativa di vita non tanto sul piano quantitativo, ma su quello qualitativo.

Persone che in questa Legislatura, dopo anni di attese, hanno ricevuto delle risposte concrete ai loro bisogni.

Per questo, si può affermare che la XVII Legislatura è quella che più ha fatto sul tema dei diritti e del welfare.

Tutta l'attività del Dipartimento è stata rivolta a rinsaldare il collegamento con i territori, alimentando un dialogo costante con essi, attraverso **diverse attività**:

- Invio periodico di report su temi specifici di interesse del dipartimento
- Incontri sul territorio
- Organizzazione Feste de L'Unità del Dipartimento
- Incontri aperti a rappresentanti territoriali e amministratori presso la sede nazionale del PD
- Riunioni tra amministratori locali (e nostri rappresentanti dove non siamo al governo) e membri del governo sui temi dell'agenda politica e parlamentare

I TAVOLI DI DISCUSSIONE

Inoltre, rispetto ad alcuni temi specifici come:

- immigrazione
- contrasto al bullismo informatico
- unioni civili

il dipartimento ha promosso **dei tavoli di discussione** con le realtà maggiormente rappresentative di questi fenomeni come: Unhcr, Arci, Medici senza Frontiere, Emergency, Comunità di Sant'Egidio, Croce Rossa Italiana; Wind, Facebook Italia, Google, Samsung, Telefono azzurro, Skuola.net, American Express, ArciGay, ArciLesbica, Famiglie Arcobaleno, DiGayProject, Circolo omosessuale Mario Mieli etc...

Decine di dibattiti, un tour "Happy Days" dedicato alla narrazione dei nuovi diritti (cittadinanza, unioni civili, dopo di noi), hanno coinvolto il dipartimento da Siracusa ad Aosta. Una narrazione che è stata soprattutto ascolto e visione delle realtà territoriali. Perché il Partito democratico è una straordinaria comunità di uomini e donne che si impegnano per il bene del nostro Paese, spesso con pochi mezzi ma molta passione.

Uno sguardo sul lavoro svolto

Unioni civili

Con la legge 76/2016 introduce nel nostro ordinamento la legge sulle unioni civili e la disciplina delle convivenze di fatto. Come dipartimento Welfare e Diritti abbiamo seguito l'intero procedimento attraverso un tavolo di discussione con le associazioni Lgbt aderenti al tavolo istituito presso la Presidenza del Consiglio e un gruppo di parlamentari del Pd (ribattezzata dalla stampa "bicameralina" che ha seguito e concordato alcuni passaggi parlamentari e i nodi del testo in discussione. Negli ultimi mesi abbiamo lavorato alle modifiche ai decreti attuativi 344 - 345 - 346 del Governo sulla legge 76 del 2016 in materia di Unioni Civili. I pareri resi ai decreti sono stati frutto del lavoro congiunto di deputati e senatori del PD, insieme ad un proficuo dialogo con gli esponenti del governo e del mondo associativo. Solo attraverso questo dialogo siamo riusciti a bilanciare al meglio le esigenze di tutti gli interlocutori al fine di consegnare al Paese il miglior testo di legge possibile.

Le modifiche sono state apportate ai decreti in materia civile , penale e di diritto internazionale privato.

Il dipartimento ha inoltre promosso una serie di iniziative raccolte sotto il titolo "Happy Days" dove abbiamo raccontato come cambia l'Italia dei diritti grazie all'azione del PD. .

Il dipartimento ha:

- inviato schede di approfondimento sul tema ai circoli PD
- organizzato il tour "Happy Days" come cambia l'Italia dei nuovi diritti
- Istituito il tavolo Lgbt presso il PD nazionale
- partecipato ad iniziative locali

La riforma del Terzo settore

Per la prima volta un testo di legge definisce il Terzo settore elencandone la natura, identità, finalità, campi di attività, nonché i principi che ne ispirano l'azione, tracciando così il perimetro che delimita e identifica questi enti nel campo dei soggetti privati senza fine di lucro riconducibili al Libro I del Codice Civile. La norma è volta alla semplificazione e alla revisione del procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica; ad una definizione delle informazioni obbligatorie da inserire negli statuti e negli atti costitutivi; alla previsione di obblighi di trasparenza e informazione anche con forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali dell'ente nonché attraverso la loro pubblicazione nel suo sito internet istituzionale.

Tra le finalità perseguite dalla delega vengono specificamente enunciate quelle di procedere ad una revisione della disciplina contenuta nel codice civile in tema di associazioni e fondazioni nonché della disciplina in tema di impresa sociale e di servizio civile nazionale.

Si tratta di un provvedimento che era atteso da oltre 300 mila organizzazioni sociali attive nel Paese con 1 milione di lavoratori e 4 milioni e mezzo di volontari. Per questo era necessario un intervento organico sul riordino della materia.

Il dipartimento ha:

- inviato schede di approfondimento sul tema ai circoli PD
- organizzato seminari di approfondimento con assessori e Ministero del Lavoro
- organizzato e partecipato ad iniziative sul territorio

Dopo di noi

La Camera dei deputati, il 14 giugno 2016, ha definitivamente approvato la legge in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, più comunemente conosciuta come legge sul "Dopo di noi". Questa legge introduce misure che tutelano i disabili gravi non solo nel periodo di vita successivo alla scomparsa dei genitori (dopo di noi), ma già durante l'esistenza in vita dei genitori attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata (durante noi). La legge prevede anche un Fondo che finanzierà, tra gli altri, lo sviluppo di programmi di accrescimento della

consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone disabili. Per la prima volta vengono stanziati risorse strutturali per politiche di aiuto concreto e misure integrate che mettono la persona disabile al centro di un progetto individuale. Non si tratta quindi di uno spot e le risorse messe in campo per il triennio (2016-2018) sono complessivamente 270 milioni, tra il Fondo e le agevolazioni fiscali.

Il 23 novembre 2016, i ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Salute e dell'Economia e delle Finanze hanno firmato il decreto attuativo che fissa i requisiti per l'accesso alle prestazioni erogate grazie al Fondo istituito nella scorsa legge di stabilità e la ripartizione dello stesso a livello regionale.

I contenuti del decreto sono stati concertati in sede di Conferenza Unificata Stato . Regioni. L'iter legislativo si conclude nel pieno rispetto dei tempi stabiliti. Dall'approvazione della legge, avvenuta lo scorso 25 giugno, il governo aveva sei mesi per l'emanazione del decreto.

La legge sul Dopo di noi, a sostegno delle persone con disabilità prive del sostegno familiare diventa così pienamente operativa.

Fondo per l'assistenza a persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

Risorse destinate alle regioni anno 2016

Regioni	Quota della popolazione nella classe d'età 18-64 anni	Risorse (€)
Abruzzo	2,2%	1.980.000
Basilicata	1%	900.000
Calabria	3,4%	3.060.000
Campania	10,1%	9.090.000
Emilia Romagna	7,3%	6.570.000
Friuli Venezia Giulia	2,0%	1.800.000
Lazio	10,1%	9.090.000
Liguria	2,5%	2.250.000
Lombardia	16,7%	15.030.000
Marche	2,6%	2.340.000
Molise	0,5%	450.000
Piemonte	7,2%	6.480.000
Puglia	6,9%	6.210.000
Sardegna	2,9%	2.610.000
Sicilia	8,6%	7.740.000
Toscana	6,1%	5.490.000
Umbria	1,5%	1.350.000
Valle d'Aosta	0,2%	180.000
Veneto	8,2%	7.380.000
Totale	100%	90.000.000

Il dipartimento ha:

- inviato report ai circoli e ai nostri assessori sul provvedimento
- organizzato seminari e iniziative pubbliche sul tema

Adozioni

All'indomani dell'approvazione della legge sulle Unioni civili si è aperta all'interno del PD una riflessione sulla necessità di riformare la legge sulle adozioni. Il tema è stato anche oggetto di un'assemblea del gruppo che ha affrontato le questioni legate alle procedure, avvalendosi anche dell'esperienza diretta di alcuni colleghi che hanno accolto nel proprio nucleo familiare un bambino in difficoltà. La commissione Giustizia di Montecitorio ha concluso poche settimane fa un'indagine conoscitiva sul tema avvalendosi delle relazioni di importanti giuristi ed esperti della materia.

Immigrazione e accoglienza

Il 3 ottobre 2013 segna uno spartiacque nelle politiche migratorie del nostro Paese. I 300 morti del naufragio di Lampedusa, hanno fortemente scosso l'opinione pubblica e imposto al nostro governo uno scatto di reni in materia. Con l'operazione Mare Nostrum il governo italiano ha messo in campo la più grande operazione umanitaria e di soccorso che ha imposto all'Europa una serie di passi e ripensamenti sulla gestione dei flussi migratori. Dall'operazione Mare Nostrum interamente a carico dell'Italia si è passati ad un progressivo impegno dei Paesi Ue con Triton, Frontex, Frontex Plus. Ma un'altra strage del mare ha fortemente scosso le coscienze europee. Il 19 aprile 2015, a largo della Libia affonda un altro barcone che causa circa 900 dispersi. La fotografia scattata dall'Unhcr ci mostra che 60 milioni di persone ogni anno si spostano dal proprio Paese di origine e che questo è un fenomeno strutturale che va affrontato in maniera strutturale e non con politiche di emergenza. A tal proposito l'Unione Europea adotta un'Agenda con obiettivi di breve e lungo periodo, volta a gestire la fase della primissima accoglienza in maniera equa tra i vari Stati, applicando le clausole di salvaguardia previste dal Trattato di Dublino, e una serie di misure volte, anche al superamento del Trattato stesso. Nel 2016 sono arrivati nel nostro Paese 139.381 immigrati (dati aggiornati al 6 ottobre), contro i 134.658 arrivi dell'anno precedente.

Si tratta di numeri importanti che hanno spesso messo in difficoltà i nostri Comuni chiamati all'accoglienza, di fronte al rifiuto sistematico di alcuni amministratori a collaborare. E' importante ricordare che oggi solo il 5% dei comuni accolgono gli immigrati che arrivano nel nostro Paese attraverso il circuito Sprar, provocando un carico maggiore in alcune regioni.

Il dipartimento:

- ha favorito il dialogo tra governo centrale, associazioni ed enti territoriali attraverso incontri periodici con il Sottosegretario Manzione
- inviato report periodici in materia di immigrazione, numeri, politiche Ue e nazionali
- organizzato convegni e seminari sulla materia

Patto della Salute

Il Patto per la Salute 2014/2016 è una intesa sottoscritta tra Stato, Regioni e Province Autonome il 10 luglio 2014. La salute “non più come un fattore di costo, ma come un **investimento economico** e sociale. Il sistema salute deve rappresentare un motore di sviluppo all’interno delle politiche sociali del nostro Paese”, come si dice nella premessa. L’obiettivo quindi è quello di potenziare l’intero sistema di “governance” della sanità con strumenti forti, qualificando la sinergia e la cooperazione fra Ministero della Salute, il Ministero dell’Economia e delle Finanze e le Regioni, per “assicurare la sostenibilità del Ssn, garantire l’equità e l’universalità del sistema nonché dei Lea in modo appropriato e uniforme”.

Una serie di misure rivedono gli assetti organizzativi dei servizi sanitari regionali, individuando le dimensioni ottimali delle aziende al fine di migliorare la qualità e l’efficienza nella gestione dei servizi stessi per razionalizzare e ridurre i costi, con particolare e prioritario riferimento all’acquisto di beni e servizi. Vengono monitorati il prezzo dei farmaci e dei dispositivi per offrire i migliori prodotti alla salute dei cittadini e, nello stesso tempo promuovere lo sviluppo del settore, senza rinunciare a rendere disponibili i farmaci innovativi. Per quanto riguarda gli ospedali viene adottato un regolamento sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi. Altro elemento qualificante del Patto riguarda la riqualificazione dell’assistenza territoriale ed è prevista anche una cabina di regia composta dai ministeri della Salute ed Economia e Regioni per il monitoraggio sull’attuazione del Patto nei tempi e nei modi convenuti.

Il Dipartimento ha:

- inviato una scheda di approfondimento del provvedimento ai responsabili Sanità del territorio
- organizzato seminari di approfondimento con gli assessori regionali, il Ministro Beatrice Lorenzin ed il Sottosegretario Vito De Filippo
- Reggio Emilia, Festa nazionale della Salute 2015 a cura del Dipartimento con calendario di incontri, dibattiti e screening sanitari gratuiti
- Milano, Festa nazionale della Salute 2016 a cura del Dipartimento

Teoria del gender

L'anno scorso, alcune associazioni – molte delle quali di stampo cattolico – hanno lanciato un allarme circa la volontà di introdurre nelle scuole l'insegnamento della “teoria gender”.

Si è trattato di un tentativo volto a spaventare i genitori circa l'educazione dei propri figli: i volantini, le email, i messaggi che circolano riportano la "bufala" secondo la quale il Governo avrebbe recepito le linee guida dell'OMS per l'educazione sessuale nelle scuole.

Ad essere enfatizzato allo stremo era l'art. 16 della Buona Scuola che recita "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'**educazione alla parità tra i sessi**, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.”

Il Dipartimento ha:

- sollecitato un'interrogazione al Miur per chiedere iniziative di contrasto alla disinformazione sul tema
- inviato una scheda ai responsabili Diritti del nostro territorio per sfatare alcuni argomenti
- preparato con l'Ufficio comunicazione del PD delle campagne di comunicazione ad hoc
- organizzato nell'ambito della Festa tematica dei diritti degli incontri con gli esperti

Violenza donne

Il 25 novembre si celebra la giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Il Dipartimento Diritti nel 2015 ha partecipato attivamente all'organizzazione della giornata che ha visto protagonista il cantante Alex Britti e Trenitalia.

I dati Istat ci raccontano che almeno 7 milioni di donne hanno dichiarato di aver subito violenza nel corso della loro vita. Una cifra spaventosa che fino a pochi anni fa, relegava la sofferenza di migliaia di donne tra le mura domestiche. Grazie all'azione del governo e alle iniziative di una grossa parte del mondo dello spettacolo oggi quello della violenza contro le donne è **un problema pubblico**. A dimostrazione di quanto il tema sia stato in cima all'agenda di questa legislatura, come primo atto il parlamento ha ratificato la Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica.

Per la prima volta, nel Jobs Act, viene inserito un congedo trimestrale per le donne lavoratrici (dipendenti o autonome) vittime di violenza che stiano affrontando un percorso di sostegno.

Il Dipartimento ha:

- organizzato iniziative pubbliche sul tema
- visitato alcuni centri antiviolenza presenti sul territorio di Roma e Alessandria
- partecipato alle iniziative di WeWorld Onlus e Trenitalia con la partecipazione di Alex Britti (Roma – Firenze - Milano)

Lotta alla povertà

E' all'esame del Senato il disegno di legge Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali, approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati nel luglio 2016 collegato alla legge di stabilità 2016. Quest'ultima ha istituito un **Fondo per la lotta alla povertà** e all'esclusione sociale, in attuazione di un omonimo Piano nazionale, da adottare con cadenza triennale, con risorse pari a 600 milioni di euro per il 2016 e a 1.000 milioni a decorrere dal 2017.

Il Dipartimento ha:

- inviato a tutti i circoli le schede e gli approfondimenti contenuti nella legge di stabilità 2016
- organizzato e partecipato a dibattiti sul tema della povertà in Italia
- organizzato riunioni ristrette tra assessori regionali, responsabili Anci e Ministero del Lavoro sul tema del contrasto alla povertà

Legge contro gli sprechi alimentari

Il 14 settembre 2016 è entrata in vigore la legge contro gli sprechi alimentari. La finalità del provvedimento che è quella di ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici o di altri prodotti attraverso la realizzazione di alcuni obiettivi prioritari:

- favorire il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari, in via prioritaria ai fini dell'utilizzo umano, e di prodotti farmaceutici ed altri prodotti a fini **di solidarietà sociale**;
- contribuire alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali, riducendo la produzione di rifiuti e promuovendo il riuso e il riciclo con l'obiettivo di estendere il ciclo di vita dei prodotti;
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti e dal Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare, nonché alla riduzione della quantità rifiuti biodegradabili avviati allo smaltimento in discarica;
- contribuire ad attività di ricerca, all'informazione e alla sensibilizzazione dei consumatori e delle

istituzioni sulle materie oggetto del provvedimento, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

L'Italia è il secondo Paese in Europa a dotarsi di una legge del genere, dopo la Francia.

Autismo

La Legge 18 agosto 2015, n. 134 prevede interventi finalizzati a garantire la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita e l'inserimento nella vita sociale delle persone con disturbi dello spettro autistico, in conformità a quanto previsto dalla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite A/RES/67/82 del 12 dicembre 2012 sui bisogni delle persone con autismo. La legge prevede che l'Istituto Superiore di Sanità aggiorni le Linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico in tutte le età della vita sulla base dell'evoluzione delle conoscenze fisiopatologiche e terapeutiche derivanti dalla letteratura scientifica e dalle buone pratiche nazionali e internazionali. Viene disposto l'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) con l'inserimento, per quanto attiene ai disturbi dello spettro autistico, delle prestazioni della diagnosi precoce, della cura e del **trattamento individualizzato**, mediante l'impiego di strumenti basati sulle più avanzate evidenze scientifiche.

Il Dipartimento ha:

- organizzato incontri con assessori regionali e rappresentanti del Ministero della Salute

Incremento Fondo non autosufficienza

Il Fondo per la non autosufficienza ha subito un incremento sostanziale a partire dal 2013. Un merito di questo governo che ha superato l'azzeramento del 2012. Negli ultimi anni i malati di Sla sono più volte scesi in piazza per protestare e chiedere un incremento del fondo stesso. Gli stanziamenti degli ultimi tre anni:

2015: 400 milioni

2016: 400 milioni

2017: 450 milioni

Il Dipartimento ha:

- favorito il dialogo tra le associazioni interessate e membri del governo
-

Cyberbullismo

La proposta di legge nasce dall'esigenza di qualificare giuridicamente il fenomeno sociale del cyberbullismo a seguito della ripetuta ripercussione del fenomeno nella odierna società. Fornire

strumenti idonei per poter garantire tutela a 360 gradi. La proposta individua una serie dettagliata di condotte per le quali è stata introdotta una circostanza aggravante al codice penale. L'impianto della legge poggia su un preciso **piano di prevenzione** rivolto agli studenti e al personale docente.

Attualmente, il testo è in terza lettura al Senato.

L'on. Micaela Campana è prima firmataria di una delle proposte di legge che è stata base di discussione per l'attuale testo e relatrice alla Camera per la Commissione Giustizia.

Il Dipartimento ha:

- promosso la campagna di comunicazione #bellimanonbulli che ha visto il sostegno di alcuni personaggi dello spettacolo (Totti, Noemi, Roberto Farnesi, Silvia Salemi, il Dj Fabio Arboit, Giulia Luzi, Kaligola. La campagna ha toccato un centinaio di scuole con la collaborazione della Polizia Postale, Telefono Azzurro, Save The Children ed il portale Skuola.net
- promosso un tavolo di confronto con i soggetti interessati dalla proposta di legge quali: Facebook Italia, Google, Samsung, Wind, Polizia Postale, Telefono Azzurro, Moige, Save The Children ed il portale Skuola.net
- Inviato una scheda informativa sul provvedimento a tutti i parlamentari del PD

Origini biologiche

La legge si pone l'obiettivo di facilitare la possibilità di accesso da parte dei figli, nati da madri che hanno espresso la volontà di non dover essere nominate, di poter accedere alle proprie origini biologiche mediante una manifestazione di volontà proposta dal figlio innanzi all'autorità giudiziaria. Il tribunale attraverso tale richiesta, inizia la **ricerca della madre biologica**, alla quale propone la possibilità di revocare il proprio anonimato. Solo in caso affermativo le due volontà si incontrano e quindi il figlio e la madre potranno ristabilire un contatto parentale, senza però far venire meno le potestà genitoriali perse dalla madre biologica, e/o acquisite dai genitori adottivi.

Ad oggi la proposta è ferma al Senato.

(L'on. Micaela Campana è la prima firmataria della proposta di legge).

Responsabilità professionale

La Camera ha approvato in prima lettura il testo unificato di alcune proposte di legge concernenti la responsabilità professionale del personale sanitario. Il provvedimento, attualmente all'esame del Senato, affronta e disciplina i temi **della sicurezza delle cure e del rischio sanitario**, della responsabilità dell'esercente della professione sanitaria e della struttura sanitaria pubblica o privata, le modalità e caratteristiche dei procedimenti giudiziari aventi ad oggetto la responsabilità sanitaria, l'obbligo di assicurazione e l'istituzione del Fondo di garanzia per i soggetti danneggiati da responsabilità sanitaria.

L'articolo 2 del provvedimento prevede che le Regioni e le province autonome possono affidare all'Ufficio del difensore civico la funzione di Garante del diritto alla salute, disciplinandone la struttura organizzativa che in ogni caso prevede la rappresentanza delle associazioni dei pazienti ed il supporto tecnico. In tale sua funzione il Difensore civico può essere adito gratuitamente dai destinatari di prestazioni sanitarie per la segnalazione, anche anonima, di disfunzioni nel sistema assistenziale. Il difensore acquisisce gli atti e nel caso di fondatezza della segnalazione agisce a tutela del diritto lesso. Viene poi contemplata l'istituzione in ogni Regione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, del Centro per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente, che raccoglie i dati regionali sul contenzioso e sugli errori sanitari e li trasmette all'Osservatorio nazionale sulla sicurezza in sanità.

Registro donatori cellule riproduttive fecondazione eterologa

La norma istituisce il Registro nazionale dei donatori di cellule riproduttive a scopi di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo. Il Registro ha la finalità di garantire la tracciabilità del percorso delle cellule riproduttive dal donatore al nato e viceversa, nonché il conteggio dei nati generati dalle cellule riproduttive di un medesimo donatore. Il Registro è istituito presso l'Istituto superiore di sanità, Centro nazionale trapianti, nell'ambito del Sistema Informativo Trapianti (art.1, comma 298).

Finanziamento screening neonatale

Dal 2015 l'autorizzazione di spesa per lo screening neonatale per la diagnosi precoce di patologie metaboliche ereditarie, già fissata in 5 milioni di euro dalla legge di stabilità 2014 (Legge 147/2013), è incrementata di ulteriori 5 milioni di euro annui. Pertanto, dal 2015, il livello di finanziamento del SSN è fissato annualmente nella cifra di 10 milioni di euro. In questa maniera si valorizza la prevenzione anche nel settore neonatale.

Emergenza malattie infettive (ebola)

Per potenziare le misure di sorveglianza e di contrasto delle malattie infettive e diffuse nel territorio nazionale e rafforzare i livelli di controllo di profilassi internazionale, è stata autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per il 2015 e di 1,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2016.

La legge di stabilità 2015 ha anche autorizzato, in deroga alle norme vigenti, che il personale medico o paramedico possa usufruire di un periodo di aspettativa, per un massimo di sei mesi, da utilizzare nei Paesi del continente africano attualmente interessati dal fenomeno del virus Ebola. Infine, per garantire l'avvio delle attività nell'unità per alto isolamento dell'Istituto nazionale per le malattie infettive «Lazzaro Spallanzani» di Roma, costituita per fare fronte a situazioni di emergenza biologica a livello nazionale e internazionale, è stato autorizzato un contributo straordinario di 2 milioni di euro per il 2015 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017. Per ottenere il contributo, il piano di sviluppo

dell'unità di alto isolamento deve essere approvato dalla sezione ricerca del Comitato tecnico-sanitario del Ministero della salute (art. 1, commi 599-600).

Indennizzi per emotrasfusioni e vaccinazioni

E' attribuito alle regioni e alle province autonome un contributo - dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2014 - per la corresponsione degli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati in ambito sanitario (danni per vaccinazione, trasfusione o somministrazione di sangue o di suoi derivati, ovvero di contagio da persone rientranti nelle suddette fattispecie) e per gli arretrati dell'indennità integrativa speciale dell'indennizzo che gli enti territoriali hanno erogato ai soggetti aventi diritto fino al 31 dicembre 2011.

Il comma 186 prevede che contributo previsto sia così articolato:

100 milioni di euro per il 2015;

200 milioni di Euro per il 2016;

289 milioni di Euro per il 2017;

146 milioni di euro per il 2018.

La spesa farmaceutica

La spesa farmaceutica rappresenta percentualmente il 13,1 per cento delle risorse che lo Stato annualmente impegna per la sanità. A fronte di un settore così rilevante sul versante della tutela della salute, sono stati progressivamente introdotti strumenti di monitoraggio e di governance della spesa e di controllo sull'appropriatezza dell'uso dei farmaci. Gli interventi attuati nel corso della Legislatura, proseguono le misure di razionalizzazione iniziate con la *spending review* e cercano di fronteggiare gli **impegni di spesa derivanti dall'innovazione farmaceutica**

La Commissione XII di Montecitorio ha dedicato un'ampia discussione sulla trasparenza degli accordi stipulati dall'Aifa con le case farmaceutiche, conclusa con l'approvazione della Risoluzione in Commissione conclusiva di dibattito 8/00177 nella seduta del 27 aprile 2016.

La Risoluzione impegna il Governo ad adottare iniziative volte a garantire che, nel futuro, non si ricorra ad **accordi con clausole di riservatezza** per l'acquisto di medicinali, ad eccezione di casi straordinari – sia per la rilevanza terapeutica innovativa che per le dimensioni dell'impatto finanziario, nonché a sottoporre gli accordi con clausole di riservatezza alla vigilanza dell'Autorità nazionale anticorruzione, per quanto di competenza, e, anche in attuazione dell'articolo 162 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (cosiddetto «codice appalti»), al controllo della Corte dei conti.

Nel tentativo di fronteggiare la spesa collegata all'innovazione terapeutica, la legge di stabilità 2015 ha istituito un **Fondo per il rimborso alle regioni** per l'acquisto di medicinali innovativi.

Lotta alla ludopatia

A decorrere dal 2015, nell'ambito delle risorse destinate al finanziamento del SSN, 50 milioni di euro vengono destinati annualmente alla cura delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo, di cui una quota, pari a un 1 milione per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, è destinata alla sperimentazione di software per monitorare il **comportamento del giocatore** e generare messaggi di allerta. L'Osservatorio per valutare le misure più efficaci per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave è trasferito dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli al Ministero della salute.

Legge sulla cannabis

L'Assemblea della Camera ha deliberato il 6 ottobre 2016 il rinvio in Commissione Affari Sociali della proposta di legge recante disposizioni sulla legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della cannabis e dei suoi derivati. Essa è finalizzata a stabilire la liceità della coltivazione della cannabis (previa autorizzazione o comunicazione all'autorità), a prevederne la liceità della coltivazione in forma associata, ad affermare la liceità della detenzione e cessione della cannabis, entro determinate quantità, a vietarne la pubblicità, ad introdurre un monopolio di Stato sulla coltivazione e vendita della cannabis, a differenziare la pena per fatti di lieve entità relativi alla stessa. Viene consentito, a persone maggiorenni, la coltivazione e la detenzione personale di piante di cannabis nel limite di 5 e del prodotto da esse ottenuto.

Testamento biologico

Lo scorso 7 dicembre la commissione ha adottato il testo unificato in materia di "Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico" che nel suo primo articolo recita: "Nel rispetto dei principi di cui agli articoli 2, 13 e 32 della Costituzione, nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata".

Il testo è la sintesi di circa dieci progetti di legge depositati sull'argomento che esprimono diverse sensibilità su un tema tanto delicato come quello del fine vita.

